

Licenze Globali di Progetto

REIMPORTAZIONI (RI)

RIEPILOGO PER PAESE

TAB. MG11

PAGINA BIANCA

Tipo di operazione: REIMPORTAZIONE (RI) - Licenze Globali di Progetto

Tab. MG11

PAESE DI DESTINAZIONE	NUMERO DI OPERAZIONI SVOLTE	VALORE
GERMANIA	8	480.502,66
FRANCIA	9	1.454.207,00
	TOTALE	1.934.709,66

PAGINA BIANCA

**MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

PAGINA BIANCA



Ministero dello Sviluppo Economico

IL CAPO DI GABINETTO

Ministero dello Sviluppo Economico
Uffici di diretta collaborazione del Ministro
Struttura: UDG
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0007328 - 23/04/2013 - USCITA

Al Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio
dei Ministri
prof. Antonio Catricalà
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 Roma

Oggetto: relazione al Parlamento in materia di esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento

Facendo seguito alla richiesta da Lei formulata con nota del 7 febbraio scorso. Le trasmetto l'allegata relazione, predisposta dalla Direzione generale per la politica commerciale internazionale con nota n. 67887 del 22.04.2013, che illustra l'attività svolta da questo Ministero in materia di esportazione di beni a duplice uso

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DRP 0001112 A-4.20.20
del 23/04/2013



D'ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto

Mario Torsello

M. Torsello

*Ministero dello Sviluppo Economico*

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE

Il Direttore Generale

Oggetto: ESPORTAZIONE DI BENI A DUPLICE USO - Relazione sull'attività svolta nel 2012

Contesto

Il controllo delle esportazioni dei beni e delle tecnologie a duplice uso a livello europeo intende garantire il rispetto degli impegni internazionali dell'UE e dei suoi Stati membri in materia di non proliferazione delle armi di distruzione di massa e di diffusione delle armi convenzionali. Al settore afferiscono tutti quei beni che pur essendo realizzati per un utilizzo civile hanno possibilità e potenzialità d'impiego nella costruzione di armi nucleari, chimiche, biologiche e missilistiche.

Anche il 2012 è stato caratterizzato in ambito comunitario dal rafforzamento delle misure di controllo delle esportazioni, avviato dal Regolamento (CE) n. 428/2009 del 5 maggio 2009, per garantire una maggiore sicurezza anche nelle operazioni di transito e di intermediazione dei prodotti a duplice uso e nei trasferimenti immateriali di tecnologie, compresa l'assistenza tecnica al di fuori del territorio doganale dell'UE.

Questa Amministrazione riveste la funzione di Autorità nazionale competente in materia di dual use e, pertanto, svolge le attività inerenti al controllo delle esportazioni di tali beni, affinché gli stessi non vengano utilizzati per fini proliferanti.

Ulteriori settori d'intervento afferenti la competenza dei beni duali riguardano la gestione degli embarghi commerciali e la repressione delle infrazioni doganali.

Nel settore del controllo dei beni duali e delle restrizioni commerciali questa autorità ha cercato di conciliare le esigenze di sicurezza e contro proliferazione - implementate, in particolare, fino a tutto il 2011, mediante il Reg. UE 961/2010 che ha introdotto ulteriori misure restrittive nei confronti dell'Iran - con gli interessi del settore industriale al fine di sostenerne la competitività e garantire la possibilità di mantenere flussi di esportazioni, nel rispetto degli impegni e delle normative nazionali ed internazionali vigenti. Nel 2012 il Reg. UE 267/12 del 23 marzo 2012, concernente nuove misure restrittive nei confronti dell'Iran, ha sostituito ed abrogato il predetto Reg. UE 961/10. Successivamente, il Reg. UE 267/12 è stato, a sua volta, emendato dal Reg. UE 1263/12, che dal 22 dicembre 2012 impone ulteriori restrizioni nei confronti dell'Iran. L'entrata in vigore di tale nuovo regolamento è stata preceduta dall'approvazione, il 15 ottobre 2012, della nuova Decisione del Consiglio PESC n. 635/2012, che ha emendato ed inasprito in modo assai più robusto quella precedente del 2010 (Decisione PESC n. 413/2010) ed ha, pertanto, imposto un più severo regime sanzionatorio nei riguardi dell'Iran, al fine di esercitare una maggiore pressione sul governo iraniano.

La Decisione PESC n. 635/12 è stata preceduta durante il 2012 dall'approvazione di altre Decisioni PESC, che hanno emendato quella del 2010, sebbene con minor asperità rispetto a quella sopra ricordata del 15 ottobre 2012: Decisioni PESC del Consiglio n. 35 del 23 gennaio e n. 152 del 15 marzo 2012.

Pertanto, nel corso di tutto il 2012, questa Amministrazione ha tenuto una serie di incontri con tutto il comparto industriale e le principali associazioni di categoria dei vari settori esportativi, per valutare congiuntamente l'impatto sulla produzione nazionale delle nuove misure restrittive e contenere, ove possibile, la ricaduta negativa in termini di fatturato e di occupazione della forza lavoro, soprattutto in questa fase difficile dell'economia internazionale.

Attività normativa nazionale

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di elaborazione del nuovo decreto legislativo, che dovrà sostituire il vigente **Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96**, attuativo del precedente Regolamento (CE) n. 1334/2000, ora sostituito dal Regolamento (CE) n. 428/2009.

Al riguardo è tuttora in corso la complessa elaborazione finale della nuova normativa nazionale, che dovrà disciplinare anche i nuovi controlli sul transito e sull'intermediazione dei beni duali, nella quale sono competenti per materia altre sei Amministrazioni centrali, che devono esprimersi, attraverso i rispettivi Uffici Legislativi, le loro valutazioni sul testo da adottare.

L'articolo 15 della legge comunitaria 2012 (*Atto del Senato No. 3129, art. 15, recante: Legge Comunitaria 2011. Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea*) contiene una "*Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni dell'Unione europea e agli accordi internazionali in materia di prodotti e di tecnologie a duplice uso e di sanzioni in materia di embarghi commerciali nonché per ogni tipologia di operazione di esportazione di materiali proliferanti*". In particolare lo strumento della delega introduce una disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni comunitarie e le relative norme penali concernenti le operazioni di esportazione di prodotti e di tecnologie a duplice uso, di sanzioni in materia di embarghi commerciali per ogni tipologia di operazioni di esportazione di materiali proliferanti, nonché per il riassetto delle procedure amministrative in materia.

In tale ottica il nostro ordinamento giuridico dovrebbe anche migliorare l'attuale separazione di competenze tra esportazione di beni duali ed esportazioni di materiali d'armamento. Questo perché esistono talvolta delle "zone grigie" in cui, ad esempio, un prodotto duale italiano (non in lista della legge 185/90) viene richiesto da un ente militare straniero per utilizzo a fini militari: in tali casi le nostre imprese potrebbero essere in difficoltà in quanto i due procedimenti amministrativi, duale e armamento, sono molto diversi e afferiscono a differenti Amministrazioni.

Riguardo alle interrelazioni tra il Reg. 428/2009 e il D.lgs. 96/2003, l'ordinamento giuridico italiano contempla alcune disposizioni in materia di esportazione di prodotti e tecnologie a duplice uso. Con il D.lgs. 96/2003 è stata data attuazione al Reg. CE 1334 del 2000, che istituiva il regime comunitario di controllo (non politica commerciale, non politica internazionale, ma esclusivamente controproliferazione) delle esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso. Il suddetto decreto disciplina il regime autorizzatorio delle operazioni di esportazione di prodotti a duplice uso rinviando espressamente all'allora vigente Reg 1334/2000, poi abrogato ed *ergo* sostituito dall'attuale Reg. CE 428/2009 del 5 maggio 2009 il quale, con effetto dal 27 agosto 2009, stabilisce, all'art. 27, che i riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al presente regolamento ed ha all'uopo inserito, quale allegato VI allo stesso, una tavola di concordanza tra vecchio e nuovo regolamento, consultando la quale è possibile verificare a quale articolo del Reg 428/2009 corrisponda un articolo del Reg. 1334/2000. Pertanto, le norme, comprese quelle sanzionatorie, che rinviano ad articoli del regolamento abrogato (quali le stesse disposizioni del D.lgs. 96/2003) conservano la loro piena efficacia in relazione alle corrispondenti condotte ivi

previste dal Reg. 428/2009 ora vigente. Per la stessa motivazione, permane in vigore il **Decreto 4 agosto 2003** (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° settembre 2003 n. 202), relativo all'individuazione - ai sensi dell' articolo 6 del Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96 - dei beni e dei Paesi di destinazione in relazione ai quali l'esportazione dei beni a duplice uso elencati nell' Allegato I e nell' Allegato IV, parte I, del Regolamento CE n. 1334/2000 può aver luogo con autorizzazione generale nazionale.

A ciò si aggiunga, come verrà ampiamente esposto in seguito, che a livello comunitario si sono tenute, nel corso del 2012, numerose riunioni per la corretta ed uniforme applicazione tra gli Stati membri delle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 428/2009, oltre alla definizione di importanti implementazioni del regolamento stesso, delle quali la normativa nazionale di riferimento non potrà non tener conto in fase di stesura definitiva del correlato provvedimento di legge. **In ogni modo, si conferma che il Regolamento CE 428/2009 trova attualmente piena applicazione anche nelle nuove materie.**

E' stata, inoltre, aggiornata la composizione del Comitato consultivo per l' esportazione dei beni a duplice uso, istituito ai sensi dell' articolo 11, comma 1, del Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96, con il Decreto 21 dicembre 2012, a seguito di nuove designazioni relative a taluni rappresentanti dei Ministeri partecipanti e a nuovi esperti tecnici.

Da ultimo si segnala che il legislatore ha comunque "messo a sistema" l'azione delle Amministrazioni e quindi seppur siano differenti le autorità competenti in materia di controllo all'esportazione di beni duali e di armamento, nei rispettivi comitati interministeriali vi dovrebbero partecipare rappresentanti della medesime Amministrazioni, rispettando sempre le relative designazioni.

I lavori sui tavoli europei

Anche per il 2012, merita una particolare menzione la costante partecipazione ai lavori europei sull'aggiornamento della lista dei materiali da sottoporre ad autorizzazione. La tecnicità degli argomenti trattati, la complessità della materia e la frequenza degli incontri - undici riunioni da gennaio a dicembre 2012 - hanno assorbito una importante parte dell'attività. L'Italia ha attivamente partecipato alle riunioni UE nell'ambito del Gruppo di Lavoro sui Beni a Duplice Uso, che sta implementando il Regolamento (CE) n. 428/2009 per il controllo delle esportazioni dei predetti beni.

A tal fine, per approfondirne meglio i meccanismi d'applicazione all'interno delle 27 legislazioni nazionali degli Stati Membri ed aumentare l'efficacia del lavoro degli Stati Membri in determinati settori, il Gruppo di Lavoro ha organizzato una *Peer Visit* a Cipro (Nicosia, 17-19 dicembre 2012) concernente le tecnologie informatiche sensibili appartenenti al settore telecomunicazioni ed il controllo delle stesse, i sistemi informatici per il rilascio di licenze di esportazione in formato elettronico di beni a duplice uso, il *cloud computing*, che costituiscono l'ultima frontiera e la più attuale sfida alle capacità di controllo, da parte delle Autorità dei 27 Stati Membri dell'Unione Europea, nel contesto di un comparto essenziale per in ogni addentellato dell'economia e della società odierna, ma che costituiscono una criticità, allorché a servirsene sono paesi terzi e regimi politici sensibili.

A partire dall' autunno 2012, la Commissione Europea ha provveduto ad analizzare i risultati ottenuti dall' elaborazione delle risposte al questionario contenuto nel **Libro Verde sulle**

Esportazioni di Beni Duali, pubblicato dall'Unione Europea il 30 giugno 2010, con l'obiettivo di iniziare un processo di revisione delle esportazioni dei beni a duplice uso, coinvolgendo non soltanto le Autorità Designate degli Stati Membri, ma anche vari soggetti della società civile, quali le organizzazioni senza scopo di lucro e le associazioni europee per la difesa dei cittadini, ma soprattutto, le accademiche e l'industria. L'UE ha, infatti, ritenuto di fondamentale importanza il ricevere suggerimenti, critiche e commenti che possano condurre ad un'adeguata revisione dei singoli provvedimenti nell'attuale quadro di controllo delle esportazioni suddette e, successivamente, ad una progressiva e completa riforma dell'intero sistema di controllo dei beni a duplice uso, al fine di adattarlo alle sempre più rapida e mutevole evoluzione del mondo moderno. Nel corso del 2012 la Commissione Europea ha raccolto e studiato le risposte offerte alle domande del predetto questionario. Essa conta di trarre nuovi spunti utili per una riforma delle esportazioni europee e pubblicherà in proposito un rapporto ufficiale nel corso del 2013.

Allo stesso scopo, la Commissione Europea e la Presidenza del Gruppo di Lavoro per i Beni Duali hanno organizzato il 3 ottobre 2012 un primo **Incontro di Dialogo tra una delegazione statunitense ed una delegazione degli Stati Membri dell'Unione Europea**, durante il quale Stati Uniti e UE hanno discusso delle rispettive legislazioni USA e UE, inerenti alle esportazioni di beni duali, della recente riforma americana, varata nel 2009 ed ancora in fase di attuazione, volta alla revisione dell'intero settore delle esportazioni, e delle novità della legislazione europea riguardanti le nuove Autorizzazioni Generali dell'Unione.

Il Gruppo, aveva, infatti, proceduto precedentemente alla revisione di alcuni articoli del predetto Regolamento (CE) n. 428/2009, riguardanti la concessione di **Autorizzazioni Generali Comunitarie**, poi denominate: "*dell'Unione*", per l'esportazione di alcuni beni a duplice uso dall'UE verso Paesi Terzi (appartenenti a determinate categorie all'interno dei prodotti chimici ed agli apparecchi e materiale per telecomunicazioni elencati nell'Alf. I del predetto Regolamento; oppure appartenenti ad altre categorie listate nell'Alf. I del Regolamento, che vengano re-importati nell'UE per riparazione/sostituzione e successivamente debbano essere riconsegnati all'utilizzatore finale o che vengano temporaneamente esportati in Paesi Terzi per fiere e mostre). Per tali beni sono state elaborate procedure semplificate specifiche, contenute in un nuovo Regolamento *ad hoc*, il Reg. UE 1232/11, entrato successivamente in vigore il 2 gennaio 2012, e che modifica il Reg. CE 428/2009.

Nel corso del 2012 sono state, altresì, introdotte nuove funzioni nel sistema elettronico protetto di comunicazione e archiviazione di dati, ad uso delle autorità designate degli Stati Membri, denominato "Dual-Use E-System" (**DUES**). Dopo un'ampia attività preparatoria da parte del Gruppo di Lavoro per i Beni Duali, l'Unione Europea aveva attivato all'inizio del 2011 il sistema, che concerneva i soli dinieghi alla concessione di autorizzazioni per l'esportazione di determinati beni duali verso specifici utilizzatori finali in Paesi Terzi, emessi dagli Stati Membri dell'UE. Nel 2012 sono state attivate le seguenti funzioni: immissione diretta nel sistema dei nuovi dinieghi emanati da ogni Stato Membro; eventuale correzione di dati erronei concernenti i dinieghi precedentemente inseriti dalla Commissione nel sistema per ogni Stato Membro; rinnovo dei dinieghi; revoca dei dinieghi; funzione "Libreria" per la consultazione di documenti del Gruppo di Coordinamento Art. 23, che coadiuva il Gruppo di Lavoro per i Beni Duali nella soluzione a problemi concernenti l'implementazione dei singoli articoli del Reg. UE 428/2009 o nell'approfondimento di aspetti riguardanti gli stessi. In futuro è prevista l'introduzione nel DUES di ulteriori funzioni, quali: l'archiviazione e consultazione di ulteriori dati, tra cui anche gli elenchi di operatori temporaneamente privati di autorizzazione generale dell'Unione.

A maggio del 2012 è stato attivato il collegamento alla rete **EXTRANET** dell'Ufficio per il Controllo delle Esportazioni dei Beni Duali. Tale rete è il sistema elettronico del Consiglio Europeo, con il quale sono ad esso collegati gli Stati Membri dell'Unione. Su di esso è possibile

reperire utili informazioni sulle attività svolte dal Consiglio, l'agenda delle riunioni in ogni giorno dell'anno ed i relativi documenti di seduta.

E' stata, inoltre, portata a termine nel 2012 dalla Commissione Europea, previa consultazione con gli Stati Membri, la compilazione di alcune sezioni delle **Linee Guida per il Controllo delle Esportazioni di Beni Duali**, che costituiranno un valido strumento per le Autorità Designate degli Stati Membri, da utilizzare nei diversi ambiti di tale controllo (concessione autorizzazioni, dinieghi, applicazione delle cosiddetta *clausola catch-all*, consultazione tra gli Stati Membri, etc.).

Il Gruppo di Lavoro del Consiglio UE per i Beni Duali ha dovuto affrontare nel 2012 parecchi temi che costituiranno materia di discussione anche per il futuro, non potendosi esaurire in breve tempo, data la loro complessità e rapida evoluzione.

Sono state, inoltre, concordate anche **ulteriori restrizioni alle esportazioni verso Siria e Iran**, a causa della degenerazione della situazione politica in detti paesi. Terminata l'emergenza Libia, per la quale l'UE aveva emanato il **Reg. UE 204/11**, l'Unione e gli Stati Membri si sono concentrati sulla Siria e l'Iran. Ciò è avvenuto per la Siria, con il **Reg. UE 36/12, che abroga, altresì, il Reg. UE 442/2011**, e con la **Decisione PESC del Consiglio n. 634/12 del 15 ottobre 2012**, che modifica la precedente Decisione PESC del Consiglio n.782 del 2012.

Per l'Iran, nel corso del 2012, oltre al già menzionato Reg. UE 1263, sono stati approvati i **Regolamenti di esecuzione UE 54/12, 56/12, 264/12, 350/12, 945/12**.

L'Unione Europea ha, dunque, vietato l'esportazione in Siria di quei beni, specialmente legati al settore telecomunicazioni, che possano favorire le azioni del regime nella repressione della dissidenza interna.

Per quanto riguarda l'Iran, sono stati resi noti ulteriori nominativi di enti, persone e banche, verso i quali non dovranno essere intrattenuti rapporti commerciali e finanziari né indirizzate esportazioni di beni duali utilizzabili nel settore nucleare, a causa del protrarsi delle attività nucleari sensibili in termini di proliferazione perpetrate da Teheran ed in osservanza delle corrispondenti Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Tali lavori erano originariamente sfociati nell'approvazione del Regolamento del Consiglio UE. 961/2010, che comportava, tra l'altro, il divieto di esportazione di beni e tecnologie dell'Allegato I del Regolamento n. 428/2009 (tranne la Categoria 5), il divieto di esportazione di attrezzature e tecnologia chiave per gli impianti *oil&gas* dell'Iran (di cui all'All. VI del Regolamento), l'assoggettamento a preventiva autorizzazione di esportazione di beni e tecnologia a duplice uso (di cui all'All. IV del Regolamento) e l'introduzione di una preliminare autorizzazione finanziaria per i trasferimenti di fondi da e verso l'Iran per operazioni di valore superiore a € 40.000. A partire dal 2011, tale ultima misura restrittiva, di competenza del Ministero dell'Economia e Finanze, ha coinvolto le attività della scrivente Autorità nazionale, in tema di controllo preventivo delle operazioni commerciali di beni sensibili che potrebbero contribuire ad attività iraniane connesse con l'arricchimento ed il ritrattamento dell'acqua pesante, nonché allo sviluppo di sistemi di lancio di armi nucleari.

Infatti, i trasferimenti di fondi dall'Iran verso gli intermediari bancari nazionali sono spesso motivati dal pagamento di sottostanti operazioni di esportazione di beni e tecnologia verso tale Paese, sia a duplice uso che di libera esportazione, la cui utilizzazione in possibili settori a rischio di proliferazione richiede un impegno ulteriore della scrivente nell'ambito del Comitato per la Sicurezza Finanziaria (CSF), istituito presso il Dip. Tesoro del MEF, competente al rilascio delle autorizzazioni

finanziarie, al fine di fornire pareri ed osservazioni su eventuali profili di rischio delle operazioni in parola.

Il Decreto Legislativo n. 169 del 19 settembre 2012 ha integrato ufficialmente in detto Comitato il MiSE, ai fini dello svolgimento dei compiti relativi al contrasto della proliferazione delle armi di distruzione di massa.

In tal senso il CSF ha rilasciato nel 2012 n. 3.922 pareri per competenza ex Reg. UE 267/12, su pratiche di esportazione verso l'Iran, conseguenti all'approvazione del CSF, per istanze capo IV, artt. Da 30 bis a 35 (congelamento fondi e risorse economiche e restrizioni relative ai trasferimenti di fondi ed ai servizi finanziari), per un importo totale di 7.373.140.358 euro in esportazione verso l'Iran. In tale ambito, la scrivente Autorità, per quanto riguarda l'analisi tecnica di dettaglio, condotta su beni che comportano la compilazione anche del Modulo B (inerente all'esportazione di beni a duplice uso), il MiSE ha trattato n. 1294 istanze, per un importo totale di 1.288.961.609 euro.

Il MiSE ha, altresì, rilasciato ulteriori n. 202 pareri su richieste di altri Enti pubblici e imprese private.

La continua produzione di regolamenti restrittivi nei confronti delle esportazioni verso l'Iran, controprova delle diffuse e rilevanti preoccupazioni degli organismi internazionali di controllo sulle attività proliferanti di detto Paese, ha così condizionato, anche nel 2012, l'attività della scrivente Autorità, sia per quanto concerne l'incremento delle attività procedurali vere e proprie, come già spiegato per il coinvolgimento nelle procedure autorizzatorie del Comitato per la Sicurezza Finanziaria, sia a causa dei problemi di carattere operativo ed interpretativo della normativa.

Attività svolta in seno agli Organismi internazionali di controllo

Nel corso del 2012, questa Autorità nazionale ha partecipato in gran parte a distanza ai lavori dei regimi internazionali di controllo: Missile Technology Control Regime (MTCR), Nuclear Suppliers Group (NSG), Australia Group (AG) e Wassenaar Arrangement (WA), a causa della usuale carenza di fondi, che non ha permesso una costante presenza fisica alle riunioni.

Al riguardo, sono stati ampiamente trattati – fornendo la posizione per competenza della scrivente autorità - gli aspetti legati all'attuazione delle prassi e dei controlli stabiliti dai regimi, lo scambio di informazioni sensibili e si è partecipato ai gruppi tecnici (Licensing and Enforcement Experts Meeting e Technical Experts Meeting di MTCR; Enforcement Experts Meeting e Technical Experts Meeting di AG; Licensing and Enforcement Experts Meeting e Dedicated Technical Experts Meeting di NSG; Licensing and Enforcement Officers Meeting e Technical Experts Meeting di Wassenaar Arrangement) inerenti le procedure per il rilascio o il diniego di autorizzazioni all'esportazione di beni duali. L'Ufficio ha fornito, inoltre, agli esperti tecnici tutte quelle utili indicazioni e sollecitazioni, provenienti dalle industrie del settore e da altre associazioni di categoria collegate, per la richiesta di intromissione o estromissione dalle liste di controllo dei suddetti Regimi ed Intesa di beni e tecnologie a duplice uso, in funzione del loro possibile impiego nei settori proliferanti.

Nel trascorso anno 2012, questa Autorità nazionale ha intensificato la propria concreta partecipazione ai predetti Regimi e al Wassenaar Arrangement, intervenendo attivamente a tutte le sessioni di propria competenza. Sono stati forniti tutti i contributi scritti esplicitanti la propria posizione in merito a vari argomenti, alle best practices in materia di controlli e la concessione e di dinieghi delle autorizzazioni d'esportazione. Sono stati utilizzati i sistemi elettronici (E-POC di

Per quanto concerne l'attività di controllo, durante il periodo considerato nel settore *dual-use* è stata svolta una verifica sistematica della documentazione presentata dalle aziende, finalizzata ad accertare sia l'esistenza dei necessari requisiti delle istanze relative ad operazioni di esportazione sia l'effettivo arrivo a destino della merce sottoposta a licenza di esportazione.

In particolare, per l'esportazione verso determinate aree a rischio di proliferazione è stata intensificata l'attività di preventiva acquisizione di specifiche relazioni tecniche, rilasciate da competenti Università italiane, in merito alla composizione del materiale da esportare ed alla esclusione del suo possibile utilizzo in attività proliferanti.

Parallelamente, si è proceduto anche ad un maggiore coinvolgimento di Uffici e Rappresentanze italiane all'estero (ICE, Ambasciate, ecc.), al fine di acquisire idonee garanzie sull'esistenza e sullo svolgimento delle attività civili dei siti produttivi verso i quali erano destinati i beni oggetto di esportazione, come risultava, agli atti, dalle dichiarazioni formali degli utilizzatori finali dei beni stessi.

Tali ulteriori controlli, grazie anche alla sollecita collaborazione degli organi contattati, non hanno peraltro influito negativamente sui tempi di rilascio delle varie tipologie di autorizzazioni per i beni a duplice uso.

Si deve ancora segnalare che, anche nel 2012, come negli anni passati, non è stato possibile attivare, per carenza di risorse, l'attività inerente le ispezioni ed i controlli, soprattutto successivi *in loco*, espressamente demandati alla scrivente Amministrazione dall'articolo 12 del menzionato Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96 e che lo stesso Consiglio di Sicurezza dell'ONU, con Risoluzione 1540 del 28 aprile 2004, aveva formalmente chiesto di attivare in tutti gli Stati Membri.

In questo difficile e delicato contesto operativo, questa Autorità, anche per adeguarsi agli altri Stati membri in materia di rispetto di più efficaci e penetranti misure di controllo, intende procedere ad una richiesta specifica di risorse sia umane che finanziarie, finalizzata a consentire tutte le opportune verifiche preventive e *postshipment* delle forniture inviate nei paesi a maggiore rischio di diversione d'uso.

A questo proposito, occorre far rilevare anche la necessità di adeguare l'organico della scrivente *Autorità nazionale* (al 31 dicembre 2012 solo 11 unità per il settore *dual use*) a quello molto più significativo previsto nelle omologhe Autorità nazionali europee, comparabili, per identità di carichi di lavoro, alla nostra struttura operativa.

Applicazione della clausola "catch-all".

Tra i problemi di carattere generale che hanno richiesto particolare impegno da parte di questo Ministero a fronte delle sollecitazioni di tutti i regimi internazionali, si segnala la procedura della clausola "catch-all", specifica norma di "recupero" in base alla quale viene sottoposta ad autorizzazione anche l'esportazione di beni non inclusi nella lista dei beni a duplice uso, e quindi di libera esportazione, qualora venga ritenuta "sensibile". Si tratta di una procedura oggettivamente di difficile applicazione, cui si ricorre quando sussistono "informazioni" sul potenziale utilizzo proliferante.

Tale procedura ha richiesto una costante attività di coordinamento tra questa Autorità, l'Agenzia delle Dogane (sia a livello centrale che periferico) ed i competenti Uffici della Presidenza del

Consiglio dei Ministri, attività finalizzata non solo ad uno scambio di informazioni sulla natura e le destinazioni di prodotti, ma tesa, appunto, a rilevare la "sensibilità" di un'operazione d'esportazione che pur non essendo a duplice uso, presentava aspetti di rischio per la possibile utilizzazione finale in attività proliferanti.

Tali procedure hanno riguardato nel 2012, in netta prevalenza, le esportazioni verso l'Iran, a causa delle attività ritenute proliferanti in materia di armamenti nucleari di questo Paese, ed in ossequio alle corrispondenti misure restrittive e sanzionatorie del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Nell'anno 2012 sono state attivate 24 clausole "catch-all", rispetto alle 20 del 2011, 39 del 2010, 31 del 2009 ed alle 24 del 2008.

Il coinvolgimento delle imprese e l'assistenza agli operatori

Anche nel 2012 è stato importante, per incentivare la collaborazione tra le competenti Autorità di Governo e le imprese del settore (rappresentate dalle relative Associazioni di categoria), il costante contatto con gli imprenditori, per fare il punto sulla situazione contingente del comparto, e per acquisire e fornire in maniera tempestiva tutte le informazioni necessarie ad orientare senza rischi le strategie export dei beni a duplice uso.

A questo riguardo, oltre alla normale e quotidiana assistenza agli esportatori, è stata intensificata la partecipazione della scrivente Autorità a convegni e seminari, che hanno fatto registrare un notevole interesse degli operatori verso le tematiche della sicurezza e del controllo delle esportazioni, soprattutto alla luce delle ulteriori misure restrittive adottate verso l'Iran in sede comunitaria.

Gli interventi dell'Autorità nell'ambito di tali eventi sono stati mirati a fornire sia gli aggiornamenti normativi sulla materia, che a sottoporre agli operatori alcune indicazioni operative, utili a migliorare la presentazione delle istanze di esportazione, in particolare per quanto attiene la completezza e la conformità della documentazione richiesta.

Si riportano di seguito i principali eventi del 2012 nei quali la scrivente Autorità nazionale è stata partecipe o ha organizzato e che sono sempre stati adeguatamente segnalati sul proprio sito web, al fine di pubblicizzare i vari eventi e incrementare la partecipazione degli interessati. Tali eventi hanno contribuito a diffondere in tutti i soggetti coinvolti nel settore dei beni duali, ed in particolare tra gli esportatori, una migliore conoscenza delle complesse e delicate procedure da rispettare, contribuendo così alla lotta contro le armi di distruzione di massa ed il terrorismo internazionale:

- Seminario: "Presentazione DVD informativo per le imprese"
Torino, 20 dicembre 2012 - Centro Congressi Unione Industriale, Via Fanti, 17
- Seminario: "Il Commercio con l'Iran e la nuova regolamentazione dell'Unione Europea: istruzioni per l'uso",
Roma, 5 dicembre 2012 - Unindustria, Via Andrea Noale, 206
- Seminario: "Le esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso e le restrizioni verso l'IRAN" Camera di Commercio di Treviso - 10 dicembre 2012
- Informazioni provenienti dagli Stati Membri - Regolamento (CE) n. 428/2009 del Consiglio
- Seminario: "L'esportazione dei beni dual use, aggiornamenti normativi" martedì 25 settembre 2012 ore 14 - Unione Confcommercio Sala Colucci - Corso Venezia, 47 - Milano
- Made in Italy - art. 43 di n. 83/2012
- Iran: il nuovo Regolamento UE 267/2012, cosa cambia?!
Bologna, 16 aprile 2012 - Boscolo Hotel Tower, Via Lenin
- Riunione MSE/Confindustria presso la Sede della Confindustria di Roma, il giorno 15 marzo alle ore 10.30, avente per oggetto il nuovo regolamento relativo all'Iran.

MTCR, WAIS di WA, AGIS di AG e NISS di NSG), che consentono di scaricare documenti ed informazioni di vario tipo, di interloquire con gli Uffici dei predetti Regimi e di inviare contributi ed informazioni ufficiali, in qualità di Stato Membro.

Nel 2012 i Regimi hanno proseguito la loro attività di scambio di informazioni sensibili sulle aree critiche del globo e sui paesi a rischio di proliferazione; hanno continuato la revisione delle liste di controllo dei beni di cui ognuno di essi si occupa, inserendo o togliendo dalle medesime quei beni che, con l'avanzamento della tecnologia, sono ormai classificabili a basso rischio di proliferazione o, viceversa sono da considerare come molto sensibili; hanno presentato le tecnologie di nuova invenzione e produzione che devono essere sottoposte a controllo; hanno discusso le criticità di quelle che ancora non sono inserite nelle liste, ma lo dovrebbero, dati i risultati di ricerche ed esperimenti, da parte dei laboratori incaricati degli Stati Membri.

I Regimi hanno, inoltre, perfezionato l'elaborazione di nuove strategie di controllo e per la diffusione della cultura del controllo dei suddetti beni, coinvolgendo anche Paesi Terzi, sensibili al problema mediante l'organizzazione di seminari ed incontri ad hoc nei diversi continenti. Il Wassenaar Arrangement ha terminato a fine 2012 un esercizio di valutazione della propria attività, con riferimento agli ultimi tre anni, che consentirà, a partire dal 2013, una revisione completa delle prassi in tutti i suoi principali ambiti di applicazione. Inserendosi, nel corso del pregresso anno, in ognuna delle citate attività dei Regimi, questa Autorità ha offerto il contributo richiesto, sulla base delle proprie competenze.

Rapporti con gli Stati UE e con i Paesi terzi

Anche nel 2012 sono continuati, in merito alla lotta contro la proliferazione di armi di distruzione di massa e all'applicazione del Regime europeo per il controllo delle esportazioni di beni duali, sia gli incontri avviati dal 2007 tra rappresentanti delle autorità statunitensi e comunitarie sia quelli tra i funzionari dei soli Stati Membri UE, ospitati entrambi dal Centro di Ricerca Europea di Ispra (Varese), ai quali questa Autorità non ha però preso parte, perché tali riunioni nel 2012 sono state organizzate dalla Commissione soprattutto per quei paesi terzi che non avevano seguito i lavori degli anni precedenti ed hanno, pertanto, volutamente assunto un carattere ripetitivo degli argomenti già affrontati.

E' stato, dunque, organizzato dal medesimo dal Centro di Ricerca Europea di Ispra un seminario sul controllo delle esportazioni di beni duali, indirizzato a quei Paesi Terzi che accederanno nell'immediato o nel prossimo futuro all'Unione, nell'ambito dell'attività di *outreach*, cioè attività di formazione e informazione in paesi terzi. Hanno aderito all'invito Bosnia-Erzegovina, Croazia, Albania, Serbia e FYROM. Presente anche la Svizzera.

Gruppi di lavoro beni duali. Attività di controllo e rilascio autorizzazioni.

In conformità agli impegni internazionali in materia di non-proliferazione, armonizzazione delle procedure autorizzatorie e scambio di informazioni, durante il 2012, come per gli anni passati, l'Ufficio ha mantenuto i contatti con i menzionati Regimi di controllo, anche se ha potuto partecipare solamente a pochissime delle previste riunioni internazionali, per la già accennata carenza di disponibilità finanziarie.

- Seminario: Le nuove restrizioni verso l'IRAN e il sistema dei controlli all'esportazione.
- Le nuove restrizioni verso l'IRAN e il sistema dei controlli alle esportazioni. Incontro di Aggiornamento e approfondimento, in collaborazione con le associazioni federate. Confindustria - 15 febbraio 2012 Via Pantano, 9 – Milano.

Va, altresì, ricordato che nel 2012 l' Ufficio ha costantemente proceduto alla revisione ed all'aggiornamento costante dei contenuti messi a disposizione, nelle diverse sezioni, sul sito web, arricchendolo di ogni utile informazione per gli operatori.

Embarghi e restrizioni commerciali

L'attività divisionale relativa agli embarghi e alle restrizioni commerciali si sostanzia attualmente negli embarghi o restrizioni commerciali applicati dall'UE nei confronti della Corea del Nord (Reg. CE n. 329/2007), del Myanmar (Reg. CE n.194/2008), della Siria (Reg. CE n. 36/2012), della Libia (Reg. CE n. 204/2011), del Libano, dell'Iran, della Somalia, dell'Egitto, della Tunisia.

Nel corso del 2012, proprio nei confronti della Siria, la scrivente Autorità ha avuto, altresì, occasione di applicare per prima, tra gli Stati Membri dell'Unione Europea, l' art.8.1 del Reg. CE 428/2009, che vieta l' esportazione di determinati beni duali, sebbene non listati nell' All. I dello stesso Regolamento, o impone un requisito di autorizzazione sugli stessi, per motivi di sicurezza pubblica o di rispetto dei diritti dell' uomo.

Durante il 2012, per quanto attiene a detti embarghi, sono state esaminate n. 6 istanze di autorizzazione. In tutti i casi l' Ufficio ha rilevato che si trattava di merce di libera esportazione.

Per quanto attiene la Corea del Nord, l'Ufficio viene attivato dall'autorità doganale che, al momento dell'esportazione, verifica che venga rispettato il divieto di export relativo ai beni di lusso, nonché ai beni *dual-use* (trattasi di divieto assoluto).

La scrivente Autorità, pertanto, in applicazione della normativa relativa ai divieti d'importazione (R.D.L. 14 novembre 1926, n. 1923 convertito nella Legge 7 luglio 1927, n. 1495, in particolare l'art. 11), provvede all'eventuale confisca del bene ed all'ingiunzione della sanzione pecuniaria.

Per quanto concerne l'Iran, particolare criticità hanno assunto le operazioni commerciali verso detto Paese, nei cui confronti è stato emanato il sopra citato Reg. UE 267/12, successivamente integrato e modificato, come già ricordato, dal Reg. UE 1263/12, con il quale vengono introdotte ulteriori misure restrittive. Nel 2012 sono state presentate a questa Autorità n. 13 notifiche ai sensi dell' art. 10 del Reg. UE 267/12 per esportazioni verso l'Iran, in deroga al divieto introdotto per il settore oil and gas, sulla base della sussistenza di contratti conclusi in data anteriore all' introduzione del divieto.

Per ciò che attiene al Myanmar, si tratta di verificare sulla base della normativa comunitaria sopra citata, la possibilità, in concomitanza con il Ministero degli Affari Esteri, di rilasciare eventuali autorizzazioni nei casi previsti dal Regolamento *de quo*.

Lo stesso vale per la Siria.

Statistiche autorizzazioni anno 2012

Autorizzazioni Specifiche n. 829 (539 nel 2011, 360 nel 2010 e 365 nel 2009)
Autorizzazioni Globali n. 15 (5 nel 2011, 31 nel 2010 e 23 nel 2009)

Dette autorizzazioni sono state rilasciate, sentito il Comitato consultivo per le esportazioni a duplice uso, istituito dall' art. 11 del Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96.

Oltre a ciò, sono da annotare le **Autorizzazioni Generali Nazionali** (a carattere permanente), il cui totale dal 2003 (anno del primo rilascio, in applicazione del decreto legislativo n. 96/2003) al 2012 ammonta a 140 unità (46 nel 2012), mentre per quanto concerne le **Autorizzazioni Generali dell'Unione (AGEU)** (ugualmente a carattere permanente), il conteggio in essere ammonta a 71 AGEU. Va tenuto presente che, sebbene nel 2011 le Autorizzazioni Generali Comunitarie in essere ammontassero a 179, la nuova normativa 2012 sulle AGEU (Reg. UE 1232/11) annulla e sostituisce quella in vigore precedentemente. Pertanto anche le vecchie Autorizzazioni Generali Comunitarie hanno dovuto essere sostituite con nuove AGEU.

Il valore complessivo delle autorizzazioni specifiche e globali rilasciate nel 2012 ammonta ad euro 525.286.567,00 (contro i 379.974.173,57 euro del 2011, i 339.247.959 euro del 2010 ed i 188.741.525 euro del 2009).

Sono stati, altresì, rilasciati nel 2012 n. 16 Certificati Internazionali d' Importazione.

Circolazione delle informazioni sui dinieghi

I dinieghi emessi dai Paesi membri dei regimi internazionali di controllo vengono fatti circolare tempestivamente per consentire a tutti gli altri *partners* di assumere il medesimo comportamento qualora si presenti una analoga operazione.

Nel 2012 sono stati emessi dall'Italia n. 17 dinieghi all'export (n. 15 nel 2011, n. 33 nel 2010, n.11 nel 2009, n. 13 nel 2008), così suddivisi:

Prodotti del regime NSG n. 16 (n. 9 nel 2011, n. 30 nel 2010, n. 10 nel 2009)

Prodotti del regime MTCR n. 0 (n. 1 nel 2011, n. 1 nel 2010, n. 0 nel 2009)

Prodotti WASSENAAR n. 0 (n. 3 nel 2011, n. 2 nel 2010, n. 0 nel 2009)

Prodotti GA n.1 (n. 2 nel 2011, n. 0 nel 2010, n.0 nel 2009).